

## VareseNews

### Il sindaco Pd: “Sciopero della fame, il Prefetto rispetti accordo sui profughi”

Pubblicato: Lunedì 10 Luglio 2017



«Fino a quando Il Prefetto non porterà a 15 i richiedenti asilo su Besnate, dai 32 attuali, farò lo sciopero della fame a partire da adesso». È la promessa di Giovanni Corbo, sindaco di Besnate, che contesta il mancato rispetto – da parte della Prefettura – degli accordi presi precedentemente, basati sulla quota nazionale di 3 richiedenti asilo ogni mille abitanti. L'accordo con il Prefetto – dice il sindaco – prevedeva l'arrivo di 15 profughi (il Comune era d'accordo) ma alla fine ne sono arrivati 32.

Il nucleo di richiedenti asilo stanziati a Besnate è affidato alla **cooperativa Versoprobo**, che gestisce diversi Centro d'Accoglienza Straordinari in Piemonte (tra il Vercellese e il Lago D'Orta) ma anche in **provincia di Varese, nello specifico a Samarate**, uno dei Comuni con la maggiore presenza di asilanti. «Era stato contattato dal **Prefetto che mi aveva annunciato l'arrivo di 15 richiedenti asilo**, ma successivamente non abbiamo più ricevuto informazioni» spiega Corbo. «Le a cooperativa non mi ha mai contattato e ce li siamo trovati sul territorio in questo modo, senza spiegazioni».

«Il numero di 15 richiedenti asilo – dato fornito inizialmente dalla Prefettura – era una proporzione corretta, sulla base della **quota di 3 ogni mille abitanti**» premette Corbo, facendo riferimento alla quota definita a livello nazionale per calcolare la distribuzione dei migranti richiedenti asilo. «In questo senso **avevamo ritenuto accettabile l'impegno**. E allora cosa è successo? Il problema è che il 27 giugno è arrivato un primo gruppo, ma successivamente sono aumentati. «Nei giorni successivi invece **abbiamo scoperto che il numero è ben superiore**».

Il sindaco ripetutamente chiarisce di **non opporsi *in toto* all'arrivo di "asilanti" in paese, ma contesta il numero complessivo**. «Noi siamo convinti di poter dare il nostro contributo nel senso dell'accoglienza, ma i **numeri devono essere certi e trasparenti**. Non possiamo trovarci con un aumento indiscriminato, altrimenti svanisce anche la possibilità di accoglienza e integrazione e non si contribuisce neppure a far sì che la popolazione gestisca con serenità questa presenza».

[Roberto Morandi](#)

[roberto.morandi@varesenews.it](mailto:roberto.morandi@varesenews.it)